

Ufficio stampa

rapporto innovazione 2012

presentati i dati a Bologna

12 novembre 2012

Pagamento delle tredicesime a condizioni agevolate Innovazione in regione, arriva il report <i>Nuovo Quotidiano di Rimini Unioncamere - Camere di Commercio</i>	3
--	---

13 novembre 2012

Pmi protagoniste nel Rapporto 2012 sull'innovazione <i>Gazzetta di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	4
Domani il Rapporto sull'innovazione <i>Gazzetta di Parma Unioncamere - Camere di Commercio</i>	5
Aziende, report sull'innovazione <i>Il Resto del Carlino Bologna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	6
Rapporto 2012 sull'innovazione <i>La Voce di Romagna forlì Unioncamere - Camere di Commercio</i>	7

15 novembre 2012

Innovazioni in calo per le aziende emiliane <i>Gazzetta di Parma Unioncamere - Camere di Commercio</i>	8
Imprese bocciate in innovazione «Così è difficile competere sui mercati» <i>Il Resto del Carlino Unioncamere - Camere di Commercio</i>	9

16 novembre 2012

Bassa qualità dell'innovazione nelle imprese del territorio <i>La Voce di Romagna forlì Unioncamere - Camere di Commercio</i>	10
--	----

PERISCOPIO AZIENDALE

**Pagamento delle tredicesime
a condizioni agevolate****Innovazione in regione, arriva il report**

Un plafond di 25 milioni di euro a tasso agevolato per il pagamento delle tredicesime. È questa la proposta ideata da Banca Carim in collaborazione con l'Associazione Piccole e Medie Imprese di Rimini, per cercare di asse-

condare i bisogni delle piccole e medie imprese e delle loro famiglie sul territorio. Il finanziamento prevede l'erogazione di un importo massimo, per singola azienda, di 100 mila euro a un tasso particolarmente favorevole e della durata di 9 mesi, con rimborso dilazionato a partire dal quarto mese. Le richieste beneficeranno di un iter semplificato, ferma restando la verifica del merito creditizio, e potranno essere presentate, a partire da oggi presso tutte le filiali di Banca Carim. Per approfondimenti è possibile contattare anche: info@apirimini.it



La promozione dell'innovazione è una priorità strategica e uno strumento importante in questo senso è il Rapporto regionale 2012 sull'Innovazione promosso da Unioncamere regionale, CISE- Azienda Speciale della Ca-

mera di Commercio di Forlì-Cesena e Aster. Il Report, che contiene l'analisi della propensione all'innovazione del territorio, attraverso indicatori che ne consentono un posizionamento rispetto ai livelli nazionale ed europeo, sarà presentato mercoledì prossimo (10,30-13)

nella sede di Unioncamere Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro 62 a Bologna) nel corso del seminario "Rapporto sull'Innovazione in Emilia-Romagna, scenari di business per le imprese e indicazioni di intervento per le policy regionali". La partecipazione è gratuita. Info: Laura Bertella, tel. 051.6377045



Pmi protagoniste nel Rapporto 2012 sull'innovazione

Una situazione più critica per i fatturati, con oltre il 50,4% delle imprese interpellate che indica una flessione, contro comunque il 58% della precedente rilevazione. Per gli investimenti situazione decisamente meno negativa: prevale la stabilità. Riguardo all'occupazione c'è una contrazione limitata a circa poco più di un quarto delle imprese coinvolte nell'indagine. Per le esportazioni è elevata la stabilità e c'è miglioramento per quasi un terzo dei casi (32,7%). Tutto questo va a costituire l'andamento delle quattro dimensioni fondamentali analizzate dal Rapporto 2012 sull'innovazione in Emilia-Romagna che verrà presentato domani mattina (dalle 10.30 alle 13) nella sede di Unioncamere regionale in viale Aldo Moro a Bologna. L'analisi dei dati dell'Osservatorio Innovazione, indagine che ha coinvolto quasi 1600 imprese a livello regionale, non ha uno scopo solamente descrittivo, ma mira anche a porre in evidenza quali siano le aree che a livello regionale presentano maggiori criticità o eventualmente maggiori margini di miglioramento rispetto al livello nazionale. Il campione vede una netta prevalenza di imprese di piccole dimensioni.



UNIONCAMERE E.R.

Domani il Rapporto sull'innovazione

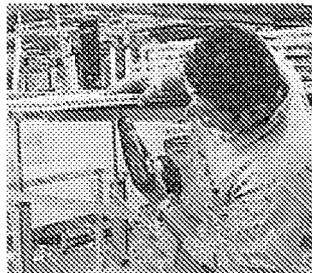
Il Rapporto 2012 sull'innovazione in Emilia-Romagna verrà presentato domani (dalle ore 10.30 alle 13) nella sede di Unioncamere regionale. L'indagine, che ha coinvolto quasi 1600 imprese a livello regionale, mira anche a porre in evidenza quali siano le aree in regione con le maggiori criticità.



UNIONCAMERE

Aziende, report sull'innovazione

Domani, alle 10,30, nella sede di Unioncamere regionale (viale Aldo Moro 62), sarà presentato il 'Rapporto 2012 sull'innovazione in Emilia Romagna: fatturato, investimenti, occupazione ed esportazioni.



L'INCONTRO**Rapporto 2012
sull'innovazione**

Fatturato: situazione critica, con oltre il 50,4% delle imprese interpellate che indica una flessione. Investimenti: situazione decisamente meno negativa: prevale la stabilità. Occupazione: contrazione limitata a circa poco più di un quarto delle imprese coinvolte nell'indagine. Esportazioni: elevata stabilità e miglioramento per quasi un terzo dei casi (32,7%). E' l'andamento delle quattro dimensioni fondamentali analizzate dal Rapporto 2012 sull'innovazione in Emilia-Romagna che verrà presentato domani (dalle 10.30 alle 13) nella sede di Unioncamere regionale (Viale Aldo Moro, 62 - Bologna). L'analisi dei dati derivati dall'edizione 2012 dell'Osservatorio Innovazione, indagine effettuata dal Cise, l'azienda speciale per l'innovazione della Camera di Commercio di Forlì Cesena, che ha coinvolto quasi 1600 imprese a livello regionale, non ha uno scopo solamente descrittivo, ma mira anche a porre in evidenza quali siano le aree che a livello emiliano-romagnolo presentano maggiori criticità o margini di miglioramento e sui cui investire.

Pagina 11**FORLÌ****Bulbi "verde":
m'incateno
all'inceneritore**

UNIONCAMERE E.R.

Innovazioni in calo per le aziende emiliane

« La crisi perdurante incide anche sugli investimenti in innovazione delle imprese che scelgono diminuzione dei costi e aumento della produttività come principali obiettivi, senza fare programmi a lunga scadenza. Emerge dall'analisi dei dati del Rapporto regionale 2012 sull'innovazione, presentato ieri a Bologna nella sede di Unioncamere Emilia-Romagna che l'ha promosso.

L'indagine, realizzata dal Cise -azienda speciale della Camera di commercio di Forlì-Cesena - ha coinvolto a livello regionale un campione di 1572 imprese (di cui 173 di Parma) coinvolte con un questionario strutturato, in netta prevalenza di piccole dimensioni, in particolare nei settori economici della meccanica (22,6% dei casi), metallurgia (21,0%), tessile/moda (14,6%), agro-alimentare (14,2%) manifatturiero (27,1%).

Le imprese interpellate guardano con maggiore attenzione al miglioramento dei materiali. Seguono gli ambiti dell'informatica e dell'energia e l'ingegnerizzazione del processo produttivo. Guardando all'ultimo triennio, il 58% delle imprese intervistate dichiara di non avere introdotto alcuna innovazione in azienda negli ultimi tre anni. Quasi il 15% dei casi ha invece introdotto innovazioni di prodotto; mentre il 14% innovazioni di processo. Il 6,4% delle imprese ha introdotto innovazioni di prodotto e il 5,7% di processo. ♦

Pagina 46

EMILIA ROMAGNA RAPPORTO UNIONCAMERE 2012

Imprese bocciate in innovazione «Così è difficile competere sui mercati»

■ BOLOGNA

«**LA CRISI** ha un ruolo determinante. Tuttavia le imprese emiliano romagnole nell'ultimo triennio hanno innovato troppo poco: addirittura il 58% non ha fatto investimenti in questa direzione. E senza innovazione diventa difficile competere sui mercati». E' questo il commento del segretario generale di Unioncamere, Ugo Girardi (nella foto), che ieri ha presentato 'Il rapporto sull'innovazione in Emilia Romagna nel 2012': un'indagine condotta fra marzo e giugno su un campione di 1.572 aziende, in prevalenza medio-piccole. I settori presi in esame sono la meccanica, la metallurgia, il tessile-moda, l'agroalimentare e altre realtà manifatturiere. Così emerge che il 54,4% delle imprese denuncia una situazione più critica con una marcata flessione del fatturato, mentre gli investimenti sono stabili e l'export migliora per un terzo degli intervistati.

QUAL È la spinta all'innovazione, considerando che (rispetto all'ultima rilevazione) il 58% delle imprese ha dichiarato di non aver introdotto nessun *upgrading* in azienda? «Servono innovazioni radicali, non

semplici adattamenti aziendali — ha spiegato Luca Valli, direttore del Cise (Centro per l'innovazione e lo sviluppo economico) — anche se per una piccola realtà produttiva i problemi non sono pochi. Come l'eccessiva pressione fiscale, il rischio d'impresa percepito come troppo elevato o la difficoltà nel reperire personale qualificato. Per non parlare dell'accesso al credito».

Per Girardi «servono contratti di rete delle Pmi per raggiungere la soglia critica. In regione già 295 imprese hanno adottato questo strumento redigendo 53 programmi comuni di sviluppo».

m. t.



REPORT DEL CISE L'INDAGINE HA RIGUARDATO 189 AZIENDE PERLOPIÙ NEI SETTORI DELLA MECCANICA (17%), METALLURGIA (21%), TESSILE (16%), AGROALIMENTARE (13%).

Bassa qualità dell'innovazione nelle imprese del territorio

La crisi incide anche sugli investimenti in innovazione delle imprese che scelgono diminuzione dei costi e aumento della produttività come principali obiettivi, senza programmi a lunga scadenza. E' la fotografia scattata dal Rapporto 2012 sull'innovazione redatto dal Cise, azienda speciale della Camera di commercio di Forlì-Cesena sulla base dei dati forniti dall'Osservatorio Innovazione di Unioncamere Emilia-Romagna. L'indagine è stata realizzata su campione rappresentativo di 1.572 imprese regionali in prevalenza medio-piccole.

Nella provincia di Forlì-Cesena sono state coinvolte 189 aziende, per lo più nei settori economici della meccanica (17,6%), metallurgia (21,3%), tessile-moda (16,5%), agro-alimentare (13,3%).

“Emerge in maniera chiara una bassa qualità dell'innovazione – sottolinea Luca Valli, direttore del Cise – che è soprattutto quella incrementale, ossia per migliorare l'efficienza del processo produttivo aziendale. Fa riflettere il fatto che sia ancora più ridotta l'innovazione radicale che si può definire “pregiata” perché propone soluzioni, intese come prodotti e servizi, veramente nuove e dà vantaggio competitivo all'impresa, rispondendo a bisogni attuali e futuri sul lungo periodo”.

Un dato che distingue in positivo la provincia di Forlì-Cesena è l'indice di efficienza energetica: per ogni kWh di energia elettrica consumata,

si produce un Pil di 6,65 euro rispetto ai 5,09 a livello regionale.

La localizzazione dei principali clienti delle imprese fornisce un'indicazione del grado di internazionalizzazione che cresce all'aumentare delle dimensioni aziendali.

“Una impresa aperta alla sfida del mercato globale è spinta ad innovare – osserva Ugo Girardi, segretario generale di Unioncamere Emilia-Romagna – Un utile strumento in questo senso è il contratto di rete, che si concretizza nell'impegno delle imprese aderenti ad attuare un programma comune, volto ad esempio ad effettuare interventi di innovazione o di penetrazione nei mercati esteri. Il contratto di rete consente di conseguire la massa critica che non è alla portata della singola impresa. In Emilia-Romagna, secondo dati aggiornati a settembre, 295 imprese hanno sottoscritto un contratto di rete per realizzare 53 programmi comuni, con un fatturato complessivo consolidato di 1,1 miliardi di euro, pari al 6,1% del fatturato delle 2.475 imprese che a livello nazionale”.

Il Rapporto Innovazione, con un approfondimento sui dati della provincia di Forlì-Cesena, sarà presentato giovedì 29 novembre, in un seminario che si terrà nella sede camerale forlivese (corso della Repubblica, 5), alle 11.30. I partecipanti riceveranno in omaggio una copia illustrata del Report.



Un dato positivo è l'indice di efficienza energetica

